



COMUNE DI MASSANZAGO

PROVINCIA DI PADOVA

ORIGINALE

Prot. n. _____

Del _____

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 2

OGGETTO:

LEGGE	N.	190/2012.	INDIVIDUAZIONE	RESPONSABILE	DELLA
PREVENZIONE	DELLA	CORRUZIONE.			

L'anno **duemilatredici** addì **ventuno** del mese di **gennaio** alle ore **20:30**, nella sala destinata alle adunanze, previa convocazione con avvisi scritti si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria seduta Pubblica di Prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

OLIVI FRANCESCO	Presente
CARPIN FRANCESCO	Presente
TARGHETTA ENZO	Presente
TOMBACCO FRANCA	Presente
MALVESTIO ANNA PAOLA	Presente
BERTOLDO DIEGO	Presente
CARRARO ANNA	Presente
CERVESATO SABRINA	Presente
COSMA VALENTINA	Assente
MALVESTIO CLAUDIO	Presente
ARGENTIN DONATELLA	Presente
PERTILE AMPELIO	Presente
GALLO ALFIO	Presente
SCATTOLIN STEFANO	Presente
MARCONATO TIZIANA	Assente
MICHIELETTO PIERLUIGI	Assente
CAGNIN GABRIELE	Assente

Partecipa alla seduta il Sig. CELEGHIN D.SSA NADIA in qualità di Segretario Comunale.

Il Sig. OLIVI FRANCESCO nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza e, riconosciuta legale l' adunanza, dichiara aperta la seduta.

Scrutatori Sigg.:

CARRARO ANNA

ARGENTIN DONATELLA

SCATTOLIN STEFANO

Partecipa alla seduta l'assessore esterno Sig. Giorgio Costacurta.

Viene sottoposta al Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la legge 6 novembre 2012, n. 190, avente ad oggetto: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e rilevato che l'art. 1, comma 7, della stessa, testualmente prevede che: *"..l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione"*;

RICORDATO che il suddetto responsabile, ai successivi commi 8, 9 e 10 del surrichiamato articolo di legge, è tributario dei seguenti compiti:

8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

9. Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze:

a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

10. Il responsabile individuato ai sensi del comma 7 provvede anche:

a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

- b) *alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;*
- c) *ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.*

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 1, comma 60, della predetta L. n. 190/2012 per l'approvazione del piano anticorruzione occorrerà attendere le indicazioni della Conferenza unificata di cui all'art. 8, comma 1, del D.Lgs. 28.08.1997, n. 281;

RITENUTO di provvedere in merito;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

1. Di individuare nella figura del Segretario Generale di questo Ente il responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi della legge n. 190/2012, meglio nelle premesse citata, dando atto che questa Amministrazione s'impegna fin d'ora a mettere a disposizione del responsabile le risorse, umane, strumentali e finanziarie disponibili atte a consentirgli di espletare al meglio i delicatissimi compiti commessi dalla legge a tale nuova figura;
2. Di conferire incarico al Sindaco affinché provveda alla comunicazione e conseguente nomina al Segretario Generale;
3. Di disporre che copia del presente provvedimento venga comunicata ai responsabili del servizio e, altresì, via mail, ai dipendenti comunali, per doverosa conoscenza a garanzia di tutta la necessaria cooperazione.

Discussione

Entra il Consigliere Sig.ra Cosma Valentina. Sono presenti n. 14 Consiglieri Comunali.

Sindaco Olivi relaziona come di seguito:

In data 28 novembre u.s. è entrata in vigore la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Si tratta di una normativa di ambito assai vasto, che persegue la finalità di prevenire e reprimere l'illegalità nei rapporti tra privati e pubblica amministrazione mediante disposizioni di carattere organizzativo, procedurale, sanzionatorio.

Per gli Enti la legge prevede una serie di adempimenti, alcuni attuabili già da subito ed altri da attuarsi dopo la definizione degli adempimenti in sede di Conferenza unificata e precisamente:

- 1) *L'organo di indirizzo politico nomina il responsabile della prevenzione della corruzione che è individuato dalla legge nel Segretario Comunale, con il compito di:*
 - *proporre il piano anticorruzione da adottarsi da parte dell'organo di indirizzo politico e vigila sulla sua attuazione;*
 - *verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;*
 - *individua il personale da inserire nei corsi di formazione;*

- è sottoposto ad una particolare responsabilità nel caso che vengano accertati con sentenza passata in giudicato reati di corruzione all'interno dell'amministrazione.

In particolare il Piano anticorruzione è approvato dall'organo di indirizzo politico entro il 31 gennaio di ogni anno su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione.

In prima applicazione prima dell'adozione del piano bisognerà attendere le indicazioni della Conferenza Unificata.

Il piano deve:

a) individuare le attività, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei responsabili;

b) prevedere, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, per le stesse attività, obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

2) Entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, e previa indicazione di termini e modalità per gli adempimenti che saranno definiti in sede di Conferenza unificata ciascuna amministrazione dovrà provvedere:

- *alla definizione del piano triennale di prevenzione della corruzione e alla sua trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;*

- *all'adozione di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;*

- *all'adozione del codice di comportamento dei dipendenti della pubblica amministrazione di cui all'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.*

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la su estesa proposta di deliberazione;

VISTI i pareri tecnico e contabile formulati dai Responsabili dei Servizi interessati ai sensi dell'art. 49 e 147bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

DATO ATTO che, in ordine alla presente proposta di deliberazione, il Segretario Generale non ha sollevato alcun rilievo in ordine alla conformità alle leggi, allo statuto e ai regolamenti, ai sensi dell'art. 97, comma 2° del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

UDITI gli interventi;

CON voti favorevoli n. 14, contrari n. ///, espressi per alzata di mano da n. 14 Consiglieri votanti su n. 14 Consiglieri presenti, astenuti n. ///;

DELIBERA

Di approvare integralmente la su estesa proposta di deliberazione.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Visto: si esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione.

Massanzago, li 18-01-2013

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
NOVELLO LUCIANA**

VISTO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

Visto: non influente ai fini della spesa.

Massanzago, li 18-01-2013

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ECONOMICO FINANZIARIO
MALVESTIO MANUELA**

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
OLIVI FRANCESCO

IL SEGRETARIO GENERALE
CELEGHIN D.SSA NADIA

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Reg. pubbl. n. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Messo che copia della presente delibera viene affissa all'Albo Pretorio comunale per la pubblicazione di 15 gg. consecutivi dal 31-01-2013 al 15-02-2013

Massanzago, li 31-01-2013

IL SEGRETARIO GENERALE
CELEGHIN D.SSA NADIA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione, pubblicata a norma di legge all'Albo pretorio, senza riportare denunce di illegittimità, è divenuta ESECUTIVA il 11-02-2013.

Massanzago, li 19-02-2013

IL SEGRETARIO GENERALE
CELEGHIN D.SSA NADIA